

credere che questi esercitassero l'ufizio di Consoli in Ravenna. E veramente in quella Città nell' Anno 990. molti Consoli si truovano, come costa da un bel Placito da me pubblicato nella Dissertazione XXXI. Così nella Prefazione alle Leggi Longobardiche Par. II. del Tomo I. *Rer. Ital.* rapportai un altro Placito dell' Anno 1015. dove s' incontrano *Consules Ferrariae*; e nella Cronica di Farfa circa que' tempi compariscono *Consules Romani*. Ma altra cosa furono i Consoli delle Città Italiane divenute Repubbliche, perchè ad essi veniva conferita la principale autorità, e supremo regolamento de' pubblici affari. Oda si qui Ottone da Frisinga, Autore gravissimo, il quale nel Lib. II. *de Gest. Frider. I.* Cap. 13. descrivendo i costumi de' gl' Italiani de' suoi tempi circa l' Anno 1156. così parla: *In Civitatum dispositione, ac Reipublicae conservatione, antiquorum adhuc Romanorum imitantur solertiam. Denique Libertatem tantopere affectant, ut Potestatis insolentiam fugiendo, Consulium potius quam imperantium regantur arbitrio.* Ci fa sapere dipoi, come e donde si eleggessero i Consoli, soggiugnendo: *Quumque tres inter eos Ordines, idest Capitaneorum, Valvassorum, & Plebis, esse noscantur, ad reprimendam superbiam, non de uno, sed de singulis praedicti Consules eliguntur; neve ad dominandi libidinem prorumpant, singulis paene annis variantur.* Però secondo questo Autore, pare che solamente tre Consoli si eleggessero, presi da i tre Ordini del Popolo. Ma non s' accordano con tal supposizione le antiche Memorie, scorgendosi, che nulla v' era di certo e stabile in questo proposito nelle Città d' Italia, mentre ciascuna si regolava, come giudicava più comodo ed utile al proprio Governo, con eleggere chi due, chi quattro, e chi più Consoli. Nella Pace di Lucca dell' Anno 1124. ch' io rapportai nella Par. I. Cap. 17. delle Antichità Estensi, si truovano *Sexaginta Consules* in quella Città. In una Carta del Monistero di Polirone, spettante all' Anno 1126. sono nominati *Albertus & Azo filii Azonis, Wido filius Ugonis de Bona, Opizo de Colantono, & Alberius filius Bonavacae de Pergerio, Consules Mantuae*. Che nel medesimo Secolo Dodici Consoli governassero la Città di Bergamo, l' ho mostrato nella Prefazione al Poema di Mastro Mosè Tom. V. *Rer. Ital.* Così circa il 1102. Genova era governata da quattro, o pure da sei Consoli; e poscia nel 1145. come s' ha da Caffaro ne gli Annali Tom. VI. *Rer. Ital.* ivi furono *Consules de Comuni quatuor, & de Placitis octo*. Nel 1160. *Consules de Comuni quatuor, & de Placitis octo*. E nel susseguente *Consules de Comuni quinque, Causarum vero Consules fuerunt octo*. Lo stesso erano *Consules de Placitis*, che *Consules Causarum*, appellati anche altrove *Consules Justitiae*, essendo l' ufizio loro di decidere le liti, e di amministrar la giustizia.

E VERAMENTE non un solo era l'ordine, e l'impiego de i Consoli, perchè a gli uni veniva appoggiato il Governo Politico; ad altri, perchè